Intervento del compagno Renato Pozzi

Sanità: spazi nuovi per fare assistenza

Il ruolo degli infermieri e la necessità di una loro maggiore autonomia - Molti i problemi degli ospedali

Alcuni aspetti della problematica ospedaliera che sono stati affrontati in questo scorcio d'estate sulla stampa cittadina, prendendo a spunto una paventata (e successivamente smentita dai fatti) mancata copertura dei posti disponibili presso la scuola per infermieri professionali del nostro maggiore ospedale cittadino, ci hanno portato alla mente alcune considerazioni contenute in un articolo pubblicato qualche tempo fa nell'autorevole rivista scientifica inglese «Lancet», a cura del Direttore generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Mahler, articolo che ha offerto molte occasioni di riflessione ai partiti della sinistra e a cui ci riferiremo molte volte.

La prima di queste considerazioni è quella che, nelle scelte di politica sanitaria per un paese industriale, è probabile che «qualsiasi gruppo di persone porterebbe avanti tante soluzioni come rispondenti allo scopo» in quantoché «ciascuno potrebbe essere prevenuto, interessato o protettivo in maniera diversa secondo la parte che egli può svolgere in un sistema ideale di servizio sanitario».

La seconda considerazione è quella che, in Europa e nell'America del nord: «Per leggi, abitudini, organizzazione e per il modo in cui gli interventi relativi alla sanità sono stabiliti e limitati, c'è stata una progressiva "mistificazione" delle cure mediche, che continua ancora quasi incontrollata. Mentre le nostre conoscenze di causa ed effetto sono cresciute, la "medicina" ha continuato a restringere la serie dei problemi per i quali si considera responsabile e la differenza fra "cura della salute" e "cure mediche" è divenuta sempre più grande».

Le voci che si sono ascoltate in questi giorni sembrano risentire quanto meno di un condizionamento esclusivamente ospedaliero e non tengono conto della necessità di ribaltare alcune delle principali distorsioni che anche il comparto dell'assistenza infermieristica rivela, come conseguenza diretta della situazione storica determinatasi nell'attuale sistema sanitario nazionale.

Situazione storica che, pur con sue caratteristiche peculiari, si colloca intanto in quella filosofia della medicina tipica dei paesi industrializzati che Mahler ricordava e che due ulteriori citazioni serviranno meglio a chiarire.

Jean Bernard, direttore dell'Istituto di ricerche sulla leucemia e le malattie del sangue all'Università di Parigi, l'istituto dove si sono avuti i primi successi nel trattamento delle leucemie acute, dopo aver ricordato nel suo libro: «Grandezza e tentazioni della medicina» (ed. Garzanti) i pericoli preminenti che minacciano attualmente la salute degli uomini: cancro, turbe mentali, malformazioni congenite, lesioni cardiache, cerebrali, renali, arteriose, scrive testualmente: «Le cure sono imperfette ed onerose, ma regole di igiene preventiva fondate su una conoscenza più approfondita dei fattori ambientali potranno permettere di limitare la frequenza e la gravità delle lesioni vascolari, delle turbe mentali. Un'analisi minuziosa fondata sui dati della biologia fondamentale, delle cause che provocano il cancro e le malformazioni sarà seguita un giorno, già lo intravediamo, da misure preventive efficaci ed economiche». E prosegue: «lo sviluppo incontrollato dei metodi attuali, la ricerca perseverante ed entusiasta di nuove terapie, porterebbe, verso la fine del nostro secolo, a conseguenze economiche disastrose, mettendoci di fronte ad un crudele conflitto fra il diritto alla salute e gli ostacoli finanziari che si oppongono ad una esigenza irrinunciabile di tutti gli esseri umani. Solo un grande sforzo di prevenzione razionale e coordinato potrà evitare questi conflitti, queste gravi turbe, proteggendo la salute dell'uomo senza portare la società alla rovina.

Un articolo di Mahler

Mahler, nel citato articolo, afferma: «Vi è una tendenza mondiale e non solo in singole nazioni, ad accentrare gli interventi medici in servizi sempre più complessi ed elevati nelle istituzioni più specializzate... ad usare tecnologie sempre più ristrette e sofisticate... con un aumento dei costi e con scarsissimi vantaggi sanitari, misurabili in termini di morbosità e mortalità», per arrivare a proporre: «Bisogna rovesciare la tendenza a spingere l'azione sanitaria verso la cima dell'albero professionale», l'orientamento della medicina deve: «spostare l'intervento verso il basso, almeno di un gradino: dalle cliniche universitarie agli ospedali, dagli specialisti ai medici generici, da questi agli infermieri, dagli infermieri alle madri».

Se noi analizziamo il tipo di organizzazione sanitaria nel nostro Paese, vediamo come esso sia stato diviso fino ad oggi in tre settori:

1) un settore d'intervento di medicina pubblica preventiva affidato ai poteri locali, estremamente carente per impegno di spesa per risorse di uomini e mezzi, per incertezze legislative e frammentazione dei poteri d'intervento.

2) un settore della medicina curativa di base prevalentemente incentrato sulla mutualità (per una spesa complessiva nel 1975 di 2861 miliardi) caratterizzata da un enorme consumismo di prestazioni sanitarie (420 milioni di prestazioni di medicina generica; 610 milioni di prescrizioni farmaceutiche, per una spesa di 1.224 miliardi; 38 milioni di analisi di laboratorio; 8 milioni di accertamenti radiologici);

3) un settore dell'assistenza ospedaliera per una spesa valutabile per il 1975 in circa 3700 miliardi, caratterizzato da uso distorto e sprechi evidenziabili da un altissimo tasso di ospedalizzazione (170 per mille) e da una eccessiva durata delle giornate medie di degenza (sedici). In Gran Bretagna il tasso di spedalizzazione era di 100 per mille, la durata della degenza media di 9,5, la spesa di circa 3000 miliardi, comprendente anche quella che da noi è definita specialistica ambulatoriale.

La riforma sanitaria

La logica contenuta nella cosiddetta legge di riforma ospedaliera ha rafforzato l'assetto della rete ospedaliera in grandi complessi al limite della ingovernabilità.

Quindi sovraffollamento di complessi grandi e medi, sottoutilizzazione delle piccole strutture, come anche le statistiche regionali toscane stanno a dimostrare. Il problema della formazione e della qualificazione del personale sanitario, medico e non, va quindi inquadrato in questa situazione e nelle prospettive di cambiamento che provvedimenti globali di riforma e anticipazioni settoriali, come il Piano Regionale Ospedaliero, dovranno assicurare. Partendo dalla valutazione di alcuni dati.

L'Italia è quella nazione che, con un medico ogni 487 abitanti, ha uno dei più alti numeri europei di medici in rapporto alla popolazione, destinati a salire enormemente, se si considera l'attuale numero degli iscritti alle Facoltà di medicina.

E' da considerare questo un fatto positivo in termini di «protezione della salute»? Si direbbe di no, considerando ad esempio che Napoli, con il più alto rapporto fra medici ed abitanti, presenta al tempo stesso il pesante record dell'11 per cento del totale nazionale della mortalità perinatale (è una situazione da terzo mondo) ed il più alto tasso di infezioni tifoiche (ed abbiamo già ricordato il colera).

L'Italia ha inoltre circa 240.00 operatori sanitari non medici, di cui la metà privi o carenti di qualificazione professionale.

Un elemento di riflessione può essere rappresentato dal fatto che il servizio sanitario britannico si giova dell'opera di 63.000 medici e di ben 790.000 operatori sanitari non medici.

Altro dato di valutazione sulle distorsioni di cui soffre il nostro ordinamento sanitario è rappresentato dal fatto che degli operatori non medici 231.000 sono utilizzati negli ospedali e solo 12.000 unità nelle organizzazioni sanitarie territoriali, rapporto questo che dà il senso della pesante egemonia ospedaliera su tutto l'ordinamento sanitari.

Se questi sono i dati nazionali, la Toscana sembra presentare dati assai più confortanti in termini quantitativi, frutto di una positiva politica della formazione professionale.

Nella relazione alla deliberazione 612 del Consiglio Regionale Toscano in tema di «formazione, riqualificazione ed aggiornamento professionale per il personale tecnico ed infermieristico degli Enti Ospedalieri «dal dicembre 1975 si faceva rilevare che, tenendo presente che l'Organizzazione Mondiale della Sanità dà come rapporto ottimale fra popolazione e servizi socio-sanitari (ospedalieri ed extra-ospedalieri) quello di 1 operatore dell'assistenza ogni 303 abitanti, sulla base dei dati raccolti si assumeva che fra la popolazione ed il solo personale di assistenza infermieristica degli ospedali della Toscana si aveva, nella nostra Regione, un rapporto di 1 operatore dell'assistenza ogni 322 abitanti. Se al personale ospedaliero si aggiungevano anche gli operatori sanitari inseriti negli altri servizi (ospedali psichiatrici, enti locali, enti mutualistici ecc.) si poteva rilevare che il rapporto ottimale indicato dall'OMS veniva superato e poneva teoricamente la Toscana all'avanguardia nel settore dell'assistenza sanitaria. Il problema, dal teorico al realistico, si poneva semmai in termini di *dispersione delle risorse* esistenti nell'organizzazione del lavoro e dei servizi e della necessità di riequilibrare, aggiungiamo noi, gli scompensi esistenti fra ospedali e territorio, fra ospedali piccoli e grandi, all'interno degli stessi complessi ospedalieri. Non è irrilevante a questo proposito far notare che, come si desume dal Supplemento n. 1 del Bollettino Statistico Toscano, pubblicato nel giugno 1977, l'occupazione dei posti letto di pediatria negli ospedali del comprensorio fiorentino non ha superato il 52 per cento delle disponibilità totali, su cui si sarà pure effettuata la distribuzione delle risorse disponibili di personale infermieristico.

Non negativo ci sembra quindi che qualche diecina di infermieri, poca cosa a fronte delle migliaia di unità presenti negli enti ospedalieri, possa avere abbandonato questi ultimi per essere assunti dal Comune di Firenze e destinati ad avviare quell'assistenza domiciliare anche in senso sanitario che costituisce l'unica alternativa possibile ai moltissimi ricoveri impropri, che tanto contribuiscono all'affollamento invernale ospedaliero, per il quale poi né letti, né infermieri né altro saranno mai sufficienti.

Si tratta quindi di un piccolo passo verso quello scorrimento della piramide sanitaria indicato da Mahler dagli infermieri non solo alle madri, ma anche ai padri, ai nonni, ai lavoratori, ai cittadini tutti e l'ospedale non deve lamentarsi per avere pagato un modesto prezzo iniziale e continuare a rimanere ripiegato sulla crescita abnorme dei propri bisogni, favorito fra l'altro dall'avere gestito direttamente, finalizzandole quasi esclusivamente al soddisfacimento di questi bisogni, le scuole di formazione degli infermieri professionali.

La convinzione espressa da qualcuno che l'ente locale abbia disputato a colpi di banconote, tipo ingaggio calcistico, gli infermieri agli ospedali richiede alcune considerazioni.

E' certo che gli infermieri, come tutti i lavoratori e più in generale le grandi masse di giovani, di donne, di emarginati, di invalidi, di disoccupati, soffrono la crisi economica ed hanno preoccupazioni di carattere economico, né consideriamo negativo che qualche medico faccia delle riflessioni (e magari dei raffronti) sui compensi salariali degli infermieri. C'è da dire inoltre che i lavoratori, e quindi anche gli infermieri, sono sempre più sensibili agli aspetti assai sconcertanti della «giungla retributiva», premono e lavorano per il suo superamento e sono inoltre consapevoli che la via per uscire dalla crisi passa attraverso l'allargamento della base produttiva ed il contenimento della spesa pubblica, per ottenere la crescita delle risorse e della ricchezza del Paese e sono quindi causapevoli dei sacrifici che una siffatta visione dei problemi economici e delle politiche salariali richiede. Senza comportamenti punitivi per nessuno, si devono invitare tutte le categorie, come faceva il compagno Napolitano concludendo l'attivo nazionale del Partito del 2 luglio sui problemi sanitari, ad una uguale consapevolezza e senso di responsabilità nel ricercare e contribuire a dare corretta soluzione anche al livello delle retribuzioni dei medici e del rapporto fra libera professione e obblighi verso il servizio pubblico. Né siamo disponibili, come nello stesso attivo affermava il compagno G. Berlinguer, a condannare i medici ed assolvere i governanti, ritenendo quest'ultimi i primi, veri responsabili della crisi attuale della medicina.

La crisi attuale

Fatta questa doverosa disgressione, ci appare quanto meno riduttivo pensare che il passaggio da una retribuzione base di 2.020.000 annue (contratto attuale degli ospedalieri) a quella di 2.150.000 annue (contratto attuale degli EE.LL.), prevista per gli infermieri professionali, con la prospettiva di una omogeneizzazione di 2.740.000 annue contenuta in entrambe le piattaforme per il rinnovo contattuale, possa avere costituito un irresistibile e pressante incentivo per una nuova collocazione professionale.

Noi crediamo invece a motivazioni più profonde, costituite soprattutto e in primo luogo dal rifiuto non tanto di una subordinazione «gerarchica» in senso stretto, nella riduzione della quale si sono compiuti fra l'altro notevoli passi avanti, conseguenza di una crescita generale di dignità e consapevolezza di tutti lavoratori e favorita dall'innegabile estendersi dell'area più democratica e progressista in cui anche non pochi medici ospedalieri si collocano, quanto in una soggezione psicologica e culturale che deriva dalle caratteristiche di «esecutività» del lavoro infermieristico in ospedale e dalla non ancora compiuta maturazione di una professionalità e di un ruolo diversi degli infermieri nelle strutture ospedaliere. Si aggiunga a questo il carico oppressivo ed alienante che il lavoro in certe strutture (di terapia intensiva ad esempio comporta

Cercare spazi diversi e nuovi con una gestione più autonoma, con maggiore creatività, con un rapporto meno asettico ed impersonale con la gente, con una visione più globale e meno «specialistica» dei problemi, vuol dire esplorare un nuovo modo di esercitare la professione di infermiere, il che coincide con la ricerca di un nuovo modo di fare medicina. Se questo è vero, auspichiamo che aspirazioni e mentalità di questo tipo entrino al più presto anche in un ospedale ricondotto a dimensione umana.

Renato Pozzi
(resp. commissione ospedaliera della Federazione del PCI)

Concerto del cantautore italiano

Edoardo Bennato questa sera alla «Costoli»

Organizzato dal comitato per il festival dell'Unità - Rapporto cultura-musica con la città

Questa sera alle ore 21, alla piscina Costoli, organizzato dal comitato per il festival provinciale de «l'Unità», si tiene il concerto di Edoardo Bennato.

Si tratta di un appuntamento con uno dei più significativi cantautori italiani, quelli che stanno esprimendo, con le loro musiche e i loro versi, le contraddizioni del nostro tempo, con particolare riferimento alla condizione giovanile. In questo modo si rinnova il rapporto tra il festival de «l'Unità» e la città che con la precedente iniziativa con Sam Rivers e il concerto di questa sera fornisce nuove possibilità di incontro e di scambio di esperienze culturali.

Significativo è il fatto che proprio i festival de «l'Unità» stiano diventando una vera «fucina» di idee e di elaborazione nel campo della musica, proprio per trarre nuovi elementi di elaborazione e anche di riforma.

Nella foto: il cantautore Edoardo Bennato.

La miseria contadina in «Karl e Kristina»

Con il consueto aggiornamento che contraddistingue la nostra distribuzione quando sia svincolata dalle imposizioni delle multinazionali della produzione, viene presentata con circa sei anni di ritardo la prima parte di quella saga nordica dell'emigrazione contadina che il regista svedese Jan Troell ha desunto dai romanzi di successo del narratore e drammaturgo Vilhelm Moberg, creatore di una moderna epica realistica di suggestiva presa. «Gli emigranti» (così suona il titolo originale del film di cui si attende la seconda parte), nonostante la considerazione internazionale, arriva in Italia solo grazie al successo recente dell'altra opera di Troell, «Una donna chiamata moglie», anche se ne costituisce la immediata premessa.

Il fulcro della narrazione è ancora una volta la miseria contadina, quell'aspra fatica manuale scandita dalle stagioni, le vite e le morti, le opere e i giorni per strappare alla terra i magri frutti del sostentamento, in una Svezia alla metà del secolo scorso ancora indecisa fra un decollo industriale urbano e la sopravvivenza di retaggi feudiari, vincoli e servaggi tutelati dalle autorità laiche e religiose. Per il caparbio, prolifico Karl l'orizzonte è angusto, nonostante il duro lavoro, la costanza del sacrificio: in un contesto di classi e di poteri preordinati, unica speranza è la trasmissione di una piccola proprietà, pietrosa, appena sufficiente alla riproduzione. Ancora peggio per il fratello minore, inquieto garzone di padroni crudeli, assetato di conoscenze e di un vivere più libero, così come per la setta-comunità di emarginati, stretti attorno alle parole e alla fede di un mistico predicatore, che cercano invano spazi autonomi dalla chiesa Luterana di stato.

Condizioni economiche e afflati ideali e religiosi saranno quindi le spinte decisive per quella massiccia emigrazione verso l'America che dalla seconda metà dell'800 interessò soprattutto gli stati dell'Europa del Nord, dall'Irlanda alla Germania, e le popolazioni contadine colpite dalle ricorrenti crisi e carestie. L'affresco sull'emigrazione svedese, rappresentato tipicamente nel film di Troell, diventa così un contributo di ampio respiro alla storia sociale del secolo XIX, con il consolidamento dal basso di un mito remoto degli Stati Uniti come terra promessa di libertà, ricchezza e terrena felicità. All'asprezza della condizione contadina, calata nell'implacabile clima nordico, subentra il disagio del viaggio per acqua, sostenuto da tremule fedi, ritagli di giornale, incerte mete di terre fertili, là dove l'alto Mississipi divide il Minnesota dal Wisconsin. Senza voli o fatui romanticismi, in questa prima parte della saga, Troell resta aderente ad una terrestre dialettica della natura, quasi un cento esodeo della fatica con in più la fiducia attenta dei possibili mutamenti dei rapporti sociali, enti, contrastati.

Nonostante le sovrapposizioni misticheggianti, non sempre superate ironicamente, in Karl e Kristina, è sensibile un umanesimo dialettico che sembra aver superato le inquiete lacerazioni psicologiche di Bergman per un accostamento conoscitivo alle classi e ai prodotti del lavoro come dei rapporti sociali, e ne fa fede un linguaggio narrativo ora disteso e lirico, quasi contemplativo come momenti figurativi altissimi, come il lento discendere del ferry-boat lungo il Mississipi al canto spirituals di quei negri in catene visti al momento dello sbarco come segno di un'evidente contraddizione del mito americano: ora soffermato a scoprire la poesia e il senso dei dettagli, i primi piani, gli oggetti d'uso, le mani operose, i volti, quasi un ricordo colto del cinema sovietico degli anni '20. Con la lunga peregrinazione verso gli stati del centro, ancora da colonizzare nella corsa all'ovest, e con la sistemazione di una nuova proprietà indiscussa, si conclude la prima parte di questa odissea collettiva, affidata ai volti nordici di Von Sydow e Liv Ullmann, un'epica che è subalterna, contadina, prima ancora che nazionale.

Giovanni M. Rossi

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria cond. e retrig.)
«Prima»
Il magnifico ed il più grande degli eroi del karatè: Bruce Lee superdrago. A colori con Lew Msiao Lung, Lung Fei.
(15,30, 17, 18,55, 20,50, 22,45)

ARLECCHINO
Via dei Bardi, 47 - Tel. 284.332
(Aria cond. e retrig.)
Nessuno ha osato prima d'oggi filmare un opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito Bel Ami, l'impero del sesso. Technicolor, con Christal Lindre Harry Reems. (Severamente VM 18 - Si pregano gli spettatori al limite dell'età di presentarsi alla cassa con documento di identità)
(15,30, 17,30, 19,15, 21, 22,45)

CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212 320
(Aria cond. e retrig.)
Le incredibili avventure di Sherlock Holmes in un film da gustare in tutti i particolari, narrato con maestria, con vero senso dell'umorismo in una recitazione stupenda ed interpretato dai migliori artisti inglesi. Sherlock Holmes: soluzione settepercento. Technicolor, con Alan Arkin, Vanessa Redgrave, Laurence Olivier, Joel Grey, Samantha Eggar, Robert Duvall, Nicol Williamson, Régine, Jeremy Kemp.
(16, 18,15, 20,30, 22,45)

CORSO
Borgo degli Albizi Tel. 282 687
(Ap. 15,30)
Simbad, un eroe indimenticabile in una avventura senza precedenti Simbad e l'occhio della tigre. A colori, con Patrick Wayne, Taryn Power.
(16, 18,15, 20,30, 22,45)

EDISON
Piazza della Repubblica 5 - Tel. 23 110
(Aria cond. e retrig.)
(Ap. 15,30)
Il film che ha vinto il festival di Cannes palma d'oro - premio della critica internazionale Padre padrone di Paolo e Vittorio Taviani, a colori, con Omero Antonutti, Saverio Marconi, Marielle Michelangeli, Fabbrizio Forti, Stanko Molmar.
(16, 18,15, 20,30, 22,45)
Rid AGIS

EXCELSIOR
Via Cerretani 4 - Tel. 212.798
(Aria cond. e retrig.)
Gene Wilder vi ha fatto ridere con Frankenstein Junior e il fratello più furbo di Sherlock Holmes. Ora vi farà sbellicare a bordo dei Wagons-Lits con omicidi. A colori, con Gene Wilder, Jill Clayburgh, Richard Pryor.
(15,30, 17,55, 20,20, 22,45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 215.112
(Aria cond. e retrig.)
Ogni 2 grammi di droga c'è un morto nel mondo. «Hong Kong, Roma, Bogotà, New York La via della droga, a colori, con Fabio Testi, David Hemmings, Sherry Buchanan. (VM 18)
(15,30, 17,25, 19, 20,50, 22,45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria Tel 663 611
(Ap. 15,30)
Ritornano i benjamini del pubblico con le loro divertentissime avventure estive! Paperino & C. in vacanza di Walt Disney, in technicolor. Al film è abbinato il documentario a colori «Il levriero picchiatello».
(15,40, 17,20, 19,10, 20,50, 22,45)

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 215 954
Ingenua e maliziosa morbosa e perversa l'inglesina che voleva scoprire tutto sul sesso La cuginetta inglese. Technicolor.
(Severamente vietato ai minori di 18 anni).
(15,30, 17,20, 19,10, 20,50, 22,45)

ODEON
Via dei Sassetti - Tel. 214.068
(Aria cond. e retrig.)
E' il più spettacolare, è il più bello, è al di sopra di ogni vostra aspettativa: Roger Moore è James Bond agente 007 di Ian Flemming in La spia che mi amava. A colori, con Roger Moore, Barbara Bach, Curt Jurgens.
E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio.
(15,30, 17,55, 20,20, 22,45)
Rid. AGIS

PRINCIPE
Via Cavour 184r - Tel. 575 891
Grande prima: finalmente sullo schermo il personaggio più amato dai ragazzi di tutto il mondo Le avventure di Barbapapà, in omaggio tanti palloncini di Barbapapà.
(16,15, 18,30, 20,30, 22,45)

SUPERCINEMA
Via Cimatori - Tel. 212.474
(Aria cond. e retrig.)
Il secondo appuntamento della stagione con Renzo Montagnani, l'attore fiorentino più gradito al pubblico di Firenze in un nuovo divertentissimo film: La soldatessa alla visita militare Eastmancolor, con Renzo Montagnani, Edwige Fenech, Mario Carotenuto (VM 14).
(16,15, 18,30, 20,30, 22,45)

VERDI
Via Ghibellina Tel 288 242
Un film spettacolare, colossale e avvincente. Una piccola scintilla e subito le fiamme stringono una città nel terrore! Il colosso di fuoco. A colori, con Ernest Borgnine, Vera Miles, Alex Cord, Donna Mills
(16,30, 18,30, 20,30, 22,45)

ASTOR D'ESSAI
Via Romagna 113 Tel 222.388
(Ap. 16)
L. 800 (Agis 600)
Rassegna «I gialli di Agatha Christie». Solo oggi, Margaret Rutherford in Assassinio al galoppatoio di George Pollack, con Flora Robson. (U.s. 22,45).

GOLDONI
Via dei Serragli - Tel 222 437
Proposte per un cinema di qualità. Vincitore di 2 Globi d'Oro della stampa estera di Hollywood (il miglior film straniero e migliore attrice): Karl e Kristina di Jan Troell, con Max Von Sidow, Liv Ullmann. A colori. Per tutti. Prezzo unico L. 1 500 Sconto AGIS, ARCI, ACLI, ENDAS L. 1.000.

ADRIANO
(Via Rumagnosi) Tel 483 607
Un nuovo, potente film d'avventura e spionaggio. Da New York a Mosca da Londra a Trinidad per sfuggire all'appuntamento decisivo «quello con la morte»: Il prossimo uomo, a colori, con Sean Connery, Cornelia Sharpe

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel 452 296
(Ap. 15,30)
Mese del divertimento per tutti. L'ineguagliabile, superlativo: Totò le mokò.

ALDEBARAN
Via F. Baracca 151 Tel. 410 007
(Aria, cond., refrig.)
Il vincitore di tre premi Oscar più prestigiosi! Rocky di John G. Avildsen Technicolor, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young.
(15,30, 17,50, 20,10, 22,30)

ALFIERI
Via M. del Popolo 27 Tel 262 197
La satira più divertente del sistema mutualistico italiano! Il medico della mutua. A colori, con Alberto Sordi, Evelyn Stewart.

ANDROMEDA
Via Aretina 62 - Tel. 663.945
Dal best sellers di Peter Kane «La violenza e il furore» il film che ricrea il clima di violenza ed esasperato erotismo, tipico dell'America di oggi! Autostop rosso sangue di Pasqua'e Festa Campanile. A colori, con Franco Nero, Corinne Cléry, David Hess. (VM 18).

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 210.049
(Nuovo, grandioso, stupefacente, confortevole, elegante)
Un colosso della cinematografia mondiale: Ben Hur. Technicolor, vincitore di 11 premi Oscar, con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet, Stephen Boyd. Regia di William Wyler.
(14, 17,45, 21,30)

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68 10 550
(Ap. 15,30)
Il divertente film Venga a prendere il caffè da noi, con Ugo Tognazzi e F. Romana Coluzzi. (VM 14).

CINEMA ASTRO
(Piazza S. Simone)
In english: Lenny. Solo oggi.

AVOUR
Via Cavour Tel. 587 700
I due popolarissimi personaggi di Guareschi che hanno dato vita al primo vero «compromesso storico» nella loro quarta divertente avventura: Don Camillo monsignore ma non troppo, con Fernandel e Gino Cervi.

COLUMBIA
Via Faenza Tel 212.178
(Ap. 15)
Il penetrante profumo dell'adulterio. A colori.
(VM 18).

EDEN
Via della Fonderia Tel 225 643
La più spettacolare, avventurosa evasione di tutti i tempi! La grande fuga. Technicolor con Steve Mc Queen, James Garner, Cherles Bronson
(15,30, 19, 21,15)

FOLO
Borgo S. Frediano - Tel. 296 822
(Ap. 16)
Crescete e moltiplicatevi. Technicolor. (VM 18).

ESTIVO CHIARDILUNA
Viale Aleardo Aleardi
Tel 229.345
(Il locale più fresco della città, in un'oasi di verde)
(Spett. ore 20,30 - 22,30)
Un film sulla violenza moderna di S. Kubrick: L'arancia meccanica. Technicolor, con Malcom McDowell, Patrick Magee. (VM 18).

FIAMMA
Via Pacinotti Tel. 50 401
(Ap. 16)
La finestra sul cielo. A colori. Per tutti!

FIORELLA
Via D'Annunzio - Tel. 660 240
(Aria cond. e retrig.)
(Ap. 16)
Un divertente, esplosivo film per tutti: L'emigrante. Technicolor magistralmente interpretato da Adriano Celentano e Claudia Mori. Un film di Pasquale Festa Campanile.
Rid. AGIS

FLORA SALA
Piazza Dalmazia Tel. 470 101
(Ap. 15,30)
Un capolavoro salvato. L'ultimo film di Pier Paolo Pasolini sequestrato per scandalo e assolto perché opera d'arte! Salò o le 120 giornate di Sodoma. Technicolor. Oggi in libertà provvisoria in Italia dopo i trionfi in tutto il mondo.
(VM 18).

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia Tel. 470 101
(Aria cond. e retrig.)
(Ap. 15,30)
Ritorna un classico del suspence di M. Winner: Professione assassino. La storia di un esecutore con la regolarità di una macchina e la precisione di un computer. Magistralmente interpretato da Charles Bronson e con Jan Michael Vincent. Technicolor E' un film per tutti!

FULGOR
Via M. Finiguerra Tel 270 117
Il primo nuovissimo film della stagione '77-78. Un bersaglio centrato in pieno, un'avventura vibrante d'azione! La polizia li vuole morti. A colori, con Stephen McHattie, Kay Lenz, Eddie Albert, Lonny Chapman (VM 14).

IDEALE
Via Firenzuola Tel 50 706
Con questo film il regista di «Trinità» e de «I due superpiedi quasi piatti» ha superato se stesso Nell'America degli anni trenta solo due uomini non temevano Al Capone: Sonny e Charlie! Anche gli angeli mangiano fagioli di E. B. Clucher, a colori con Giuliano Gemma e Bud Spencer.

ITALIA
Via Nazionale Tel. 211 069
(Aria cond. e retr.)
Il vincitore di tre premi Oscar più prestigiosi! Rocky di John G. Avildsen. Technicolor, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young.

MANZONI
Via M. Finiguerra Tel 366 808
(Aria cond. e refrig.)
Il film più fiorentino del Ponte vecchio interamente girato per le strade e nelle piazze di Firenze. Dove, come e quando? ... L'appuntamento di Giuliano Biagetti, a colori, con Renzo Montagnani, Barbara Bouchet, Orchidea De Santis, Maria Pia Conti.
(15,30, 17,15, 19,05, 20,50, 22,45)
Rid. AGIS

MARCONI
Via Giannotti Tel 680 644
Un film divertente, brioso, piccante! La signora è stata violentata. A colori, con Enrico Montesano, Pamela Tiffin, Carlo Giuffré. (VM 14).

NAZIONALE
Via Cimatori - Tel. 210.170
Locale di classe per famiglie. Proseguimento prime visioni.
Oggi grande inaugurazione della stagione cinematografica con il più clamoroso successo dell'annata. Dal bel romanzo scritto da Piero Chiara una storia sottile e piccante, divertente e umana firmata da un magistrale regista, Dino Risi: La stanza del vescovo. A Colori con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. (VM 14).
(16, 18,15, 20,30, 22,45)

NICCOLINI
Via Ricasoli - Tel. 23 282
(Ap. 15,30)
Finalmente il grande cinema Una notte di agosto. Margot aprì la finestra della sua camera e l'amore e l'avventura entrarono nella sua vita Una donna alla finestra, a colori, con Romy Schneider, Philippe Noiret, Umberto Orsini, Victor Lanoux.
(16, 18,10, 20,20, 22,35)

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675 930
(Ap. 16)
L. 500 (Rid. AGIS)
Rassegna «I western-spaghetti». Solo oggi: C'era una volta il West di Sergio Leone. Technicolor, con Charles Bronson, Henry Fonda e Claudia Cardinale.
(U.s. 22,30)

PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 32 087 - Bus 17
(Ap. 16)
Robert Redford in Corvo Rosso, non avrai il mio scalpo! (Jeremia Johnson). Western avventuroso. A colori. Per tutti!

STADIO
Viale Manfredo Fanti Tel. 50 913
(Ap. 16)
Un film con un cast di attori eccezionali. Quinto potere. Techn color, con Robert Duvall, William Holden, Faye Dunaway, Peter Finch. E' un film per tutti!

UNIVERSALE
Via Pisana 17 - Tel. 226.196
(Ap. 15,30)
L. 600 (Rid. AGIS)
«Festival del poliziesco americano». Solo oggi Police story. A colori, con Vic Morrow, Chuck Connors
(U.s. 22)

VITTORIA
Via Pacinotti Tel 480 879
Il capolavoro di Altman, l'autore di «Mash» e «Nashville». Gran premio al Festival di Cannes per la migliore interpretazione femminile! Tre donne. A colori, con Shelley Duvall, Sissy Spacek, Janice Rule.
(15,30, 18, 20,30, 22,40)

ARCOBALENO
Via Pisana, 442 Legnaia. Capol. bus 6
RIPOSO

ARTIGIANELLI
Via dei Serragli, 104 - Tel. 225.057
(Ap. 15)
Thrilling d'autore a confronto: Edgerd Wallace e il mistero della monaca bianca in: La grande sfida a Scotland Yard. Technicolor, con Stewart Granger.

FLORIDA
Via Pistoia 109 Tel. 700 130
(Ap. 15)
A grande richiesta il film che ha sconvolto l'America. Il film che ha detto molte verità sulla CIA. Il capolavoro di S. Pollack: I tre giorni del condor. Scopecolori con Robert Redford, Faye Dunaway, Max Von Sydow. Per tutti.
(U.s. 22,45)

CASA DEL POPOLO CASTELLO
Via R. Giuliani 374 Tel 451 480
(Ore 20,30 - 22,30)
Cinema italiano. Marco Ferreri L'harem, con G. Baker, G. Moschin (1976).
Rid. AGIS

ARENA NUOVO (Galluzzo)
(Ore 20,30)
Il sapore della paura. Technicolor, con Jane Fonda. (VM 14).

ARENA UNIONE
(Girone)
RIPOSO

GIGLIO
Tel. 289 493
(Ore 20,30)
I pilori del sesso, con Anne Libert. (VM 18).

ARENA LA NAVE
Via Villamagna, 111
RIPOSO

CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE ANTELLA
Tel. 640 207
(Ore 21,30)
L. 500-350
Un italiano in America di A. Sordi, con Alberto Sordi e Vittorio De Sica Per tutti!

ARCI S. ANDREA
Via S. Andrea (Rovezzano) - Bus 34
RIPOSO

CIRCOLO L'UNIONE
(Ponte a Ema, Via Chiantigiana, 177 - Bus 31-32
RIPOSO

ARENA SOCIALE GRASSINA
Piazza della Repubblica Tel 640 063
(Ore 21,30)
Gregory Peck e Lee Remick in: Il presagio. Technicolor. (VM 18).

MODERNO ARCI TAVARNUZZE
Tel. 20 22 593 - Bus 37 - Via A. Gramsci 5
CHIUSO

ARENA S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
RIPOSO

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20 11 119
I turbamenti sessuali di Maddalena. Technicolor, con Dagmar Hedrick (VM 18).

SALE DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza Rapisardi (S. Fiorentino) Bus 38 - Tel. 422 203
Nell'ambito del settembre sestese.
(Ore 20,30 - 22,30)
Salvatore Giuliano di Francesco Rosi (1961).

MANZONI (Scandicci)
RIPOSO

TEATRI

TEATRO GIARDINO AFFRICO
(Viale Paoli - Tel 600 845)
Da mercoledì alle ore 21,30 la Compagnia di prosa «Città di Firenze - Cooperativa Oriuolo» presente: Il gatto in cantina, di Nando Vitali Musiche di Salvatore Allegra. Regia di Gino Susini. Prenotazioni al 600 845 / 210 555
In caso di maltempo lo spettacolo verrà proiettato al chiuso.

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 287.171 - 211 449

EDITORI RIUNITI

Amendola
Gli anni della repubblica

«Biblioteca di storia» - pp. 400 - L. 4.500 - In un corpo omogeneo, i saggi di Giorgio Amendola che ricostruiscono le travagliate vicende degli anni della repubblica: «l'avanzata democratica», «la classe operaia nel trentennio» e «il balzo del Mezzogiorno». Con un notevole e attualissimo saggio politico di introduzione.

I cinema in Toscana

POGGIBONSI
POLITEAMA: Ma il tuo funziona o no

ROSIGNANO
CINEMA TEATRO SOLVAY: Il presagio con Gregory Peck
TEATRO SOLVAY: Ore 17,30 e 21,30 Giorni roventi del poliziotto Duford. Poliziesco, con B. Stevens, R. Jacckel

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Godzilla
S. AGOSTINO: E' nata una stella

AREZZO
ODEON: Salò di P. P. Pasolini
APOLLO (Foiano): Quella strana ragazza che abita in fondo al viale
**DANTE (S